



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Roma, 22 luglio 2019

Ai Signori Provveditori Regionali  
Ai Signori Direttori degli Istituti penitenziari  
e, per conoscenza  
Al Signor Vice Capo del Dipartimento  
Ai Signori Direttori Generali  
Ai Signori Direttori degli Uffici di Staff

Oggetto: Revisione lettera circolare su garanzia di un'inderogabile fascia oraria di rispetto di sette ore per notte.

Come è noto, la stagione estiva reca peculiari disagi all'interno degli Istituti penitenziari, in ragione delle elevate temperature che aggravano le condizioni di detenzione in un periodo temporale in cui, di contro, è altrettanto doveroso cercare di garantire al meglio la fruizione delle ferie estive al personale di Polizia Penitenziaria. Tali circostanze possono causare un aumento del rischio di atti autolesionistici e autosoppressivi, ma anche contribuire a determinare aggressioni contro il personale in servizio e azioni rivolte contro l'ordine e la sicurezza degli Istituti penitenziari.

Le cennate osservazioni inducono a rivedere le disposizioni impartite con la lettera circolare del 2 maggio 2019, n. 0137971, recante "Tutela della quiete notturna



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

negli Istituti penitenziari. Incentivazione a tenere salubri ritmi sonno-veglia. Garanzia di un'inderogabile fascia oraria di rispetto di sette ore per notte".

La fruizione dei servizi e dei benefici offerti dagli apparecchi radio e/o televisivi costituisce un fattore di sostegno al benessere della popolazione detenuta, contribuendo a lenire l'acuirsi dei disagi tipici della stagione estiva. Peraltro, e in un'ottica più generale, un'imposizione oraria rigorosamente vincolante, che non tenga conto delle singole realtà e dei casi concreti, può risultare priva di qualsiasi utilità non solo per la popolazione detenuta, ma anche per l'amministrazione.

A tal fine, giova rammentare, ad esempio, che l'entrata in vigore delle disposizioni della lettera circolare in argomento aveva di fatto impedito la visione del *docufilm* "Viaggio nelle carceri", promosso dalla Corte Costituzionale, tanto che si rese necessario, su sollecitazione del medesimo Organo, un intervento di rettifica sulle modalità orarie di utilizzo degli apparecchi televisivi.

La televisione, soprattutto, rappresenta nella realtà degli istituti penitenziari il mezzo di informazione più utilizzato e, a livello normativo, viene presa in considerazione, tra l'altro, dalle Regole penitenziarie europee, quando si stabilisce che ai detenuti deve essere permesso di tenersi informati regolarmente degli avvenimenti pubblici anche mediante la visione di trasmissioni televisive, a meno che non vi sia un divieto specifico imposto dall'autorità giudiziaria su un singolo caso e per un periodo determinato.

Sulla scorta delle argomentazioni sopra dedotte, appare opportuno ripristinare le disposizioni preesistenti alla richiamata lettera circolare. Saranno i regolamenti interni dei singoli istituti o, in assenza, appositi ordini di servizio a disciplinare gli orari della vita intramuraria prevedendo anche, in caso di nocumento



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

all'ordinata convivenza tra detenuti, la possibilità di spegnere coattivamente luci, radio e televisioni così come, del resto, già previsto all'art. 6, comma 3, reg. pen.

L'organizzazione della vita quotidiana all'interno degli istituti penitenziari, l'orario di inizio e di conclusione delle attività, ed anche il tempo da dedicare al riposo notturno, saranno pertanto determinati da ciascuna realtà territoriale e potranno essere modificati al variare delle stagioni o per specifiche esigenze, anche prevedendo disposizioni differenziate per alcune sezioni detentive, ove ciò sia necessario per motivazioni peculiari.

Sarà cura delle Direzioni degli istituti impartire le necessarie disposizioni affinché gli orari di accensione e spegnimento delle luci e di utilizzo di apparecchi radio e di televisioni nelle camere detentive rispondano a regole di ordinata convivenza e non siano di pregiudizio alla quiete delle sezioni detentive ed al riposo notturno dei detenuti.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
Francesco Basentini